



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 4 novembre 2010 (05.11)  
(OR. en)**

**15806/10**

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2010/0137 (COD)**

---

---

**VISA 261  
COWEB 279  
CODEC 1194  
COMIX 720**

**NOTA**

---

della: presidenza

---

al: Consiglio/Comitato misto

---

n. prop. Com: 10364/10 VISA 145 COWEB 159 CODEC 496 COMIX 400 (COM (2010)  
256 definitivo)

---

n. doc. prec. : 15433/10 VISA 249 COWEB 273 CODEC 1126 COMIX 698

---

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (**prima lettura**)  
Adozione dell'atto legislativo (**AL + D**)

---

**I. INTRODUZIONE**

Il 27 maggio 2010 la Commissione ha trasmesso al Consiglio la proposta in oggetto, fondata sull'articolo 77, paragrafo 2, lettera a) del TFUE <sup>1</sup>.

La proposta mira a spostare l'Albania e la Bosnia-Erzegovina dall'allegato I (obbligo del visto) all'allegato II (esenzione da tale obbligo) del regolamento (CE) n. 539/2001 per quanto concerne i titolari di passaporti biometrici.

---

<sup>1</sup> Il regolamento costituisce uno sviluppo delle disposizioni dell'acquis di Schengen a cui il Regno Unito e l'Irlanda non partecipano. Il Regno Unito e l'Irlanda non partecipano pertanto alla sua adozione, non sono da esso vincolati, né sono soggetti alla sua applicazione.

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo ha votato la sua relazione il 28 settembre 2010. Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione il 7 ottobre 2010 approvando la proposta della Commissione senza proporre emendamenti.

Il Coreper ha esaminato la proposta il 29 settembre, il 20 ottobre e il 3 novembre 2010, basandosi da ultimo sui docc. 15433/10 e 15688/10.

È stato deciso di trasmettere il fascicolo al Consiglio "Giustizia e Affari interni" dell'8 novembre 2010 in vista dell'adozione dell'atto legislativo in tale sessione.

## **II. STATO DEI LAVORI**

Al momento della presentazione della proposta da parte della Commissione, taluni parametri di riferimento delle tabelle di marcia per la liberalizzazione dei visti per Albania e Bosnia-Erzegovina non erano ancora soddisfatti. Nella relazione introduttiva della proposta si precisa che per questo motivo la proposta è stata presentata con il presupposto che alla data della sua adozione entrambi i paesi rispettassero tutti i parametri di riferimento.

Nell'ultima relazione di valutazione figurante nel documento di lavoro dei servizi della Commissione del 14 settembre 2010 (doc. 13749/10) si conclude che i servizi della Commissione ritengono che entrambi i paesi abbiano adottato tutte le misure necessarie per conformarsi ai parametri non ancora soddisfatti secondo la relazione introduttiva della proposta della Commissione e possano dunque essere spostati all'elenco positivo (allegato II) del regolamento (CE) n. 539/2001.

Per venire incontro alle preoccupazioni espresse da alcune delegazioni, il 3 novembre 2010 la Commissione ha presentato al Coreper il progetto di dichiarazione sul seguito del processo di liberalizzazione dei visti che figura nel doc. 15688/10, nell'intento di inserire tale dichiarazione nel verbale del Consiglio al momento dell'adozione del regolamento. La Commissione ha dichiarato che continuerà le riflessioni su tale progetto alla luce delle osservazioni formulate in sede di Coreper.

Un'ampia maggioranza di delegazioni ha continuato a sostenere la proposta adottata dal Parlamento europeo, anche se due delegazioni hanno espresso una riserva.

La proposta adottata dal Parlamento europeo, messa a punto dai giuristi-linguisti, è contenuta nel doc. PE-CONS 50/10.

### **III. CONCLUSIONE**

Si invita pertanto il Consiglio a raggiungere un accordo e:

- ad adottare il regolamento, il cui testo figura nel doc. PE-CONS 50/10, nella sessione del Consiglio "Giustizia e affari interni" dell'8 novembre 2010,
- a prendere atto della versione definitiva della dichiarazione della Commissione ed a disporre l'iscrizione nel verbale della suddetta sessione.

In seguito alla firma da parte del presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, l'atto legislativo sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

---